

**Cronaca**

# Il futuro del riciclo della plastica

Siglato un accordo o fra Aliplast, società del Gruppo Hera, e NextChem per un impianto unico in Europa

**E' un periodo** decisivo per il riciclo della plastica, settore dove esistono margini di miglioramento, vista la ancora alta percentuale di plastica che finisce della raccolta indifferenziata: Un'intesa per costruire un impianto in grado di produrre 30mila tonnellate all'anno di polimeri riciclati di alta qualità.

**Aliplast** e NextChem, società rispettivamente del gruppo Hera e di Maire Tecnimont Spa, hanno siglato un accordo strategico che prevede la fornitura, da parte di NextChem, della tecnologia, dell'ingegneria e dei servizi Epc per la realizzazione di un impianto che utilizzerà la tecnologia proprietaria MyReplast per l'Upcycling dei rifiuti plastici in prodotti polimerici ad alto valore aggiunto. L'impianto, costruito su un sito di proprietà di Hera, farà leva sulla tecnologia sviluppata da NextChem per realizzare polimeri riciclati di elevata purezza e qualità in grado di raggiungere prestazioni chimico/fisiche e meccaniche di alto livello.

«**La strada** indicata da partnership come questa - commenta Tomaso Tommasi di Vignano, presidente esecutivo di Hera - è fondamentale per mettere a sistema le eccellenze e i punti di forza di quegli attori che posso-



L'impianto sarà costruito su un sito di proprietà di Hera

no davvero fare la differenza nella transizione verso modelli di sviluppo sempre più sostenibili». Pierroberto Folgiero, ceo di NextChem e del gruppo Maire Tecnimont, sottolinea come l'accordo rappresenti «il primo grande risultato della nostra strategia di sviluppo dell'Upcycling dei rifiuti plastici mediante la nostra tecnologia MyReplast che ha preso avvio con il nostro impianto industriale di Bedizzole e che punta al sistema europeo e internazionale».

L'impianto sarà all'avanguardia sia per le sue caratteristiche ingegneristiche, sia perché riceverà e tratterà plastiche diver-

se, come il polipropilene e il polietilene ad alta densità, il polistirene e l'Abs, e lo farà realizzando polimeri di altissima qualità, dalle caratteristiche sostanzialmente analoghe a quelle delle corrispondenti plastiche vergini, in modo tale da poter soddisfare i mercati qualitativamente più esigenti.

**IMPIANTO ALL'AVANGUARDIA**  
**Sia per le sue caratteristiche ingegneristiche, sia perché riceverà e tratterà plastiche diverse**

**I valori** aggiunti sono sostanzialmente due, uno di tipo industriale e uno di tipo ambientale. Da un punto di vista industriale, unendo questo impianto agli altri di cui già dispone, Aliplast copre in maniera performante l'intero spettro delle plastiche avviabili a riciclo industriale, raddoppiando i propri prodotti a catalogo e garantendo per ciascuno di essi livelli di altissima qualità, che in Italia non hanno eguali. Attraverso Aliplast, cioè, il Gruppo Hera non sarà solo l'unico multiutility italiana a essere presente nella produzione industriale di plastica riciclata, ma sarà anche l'unica a farlo su tutte le plastiche e l'unica a farlo con questi livelli di qualità. Da un punto di vista ambientale, impianti di questo tipo permettono a determinati comparti produttivi, un tempo obbligati a usare polimeri vergini, di utilizzare polimeri riciclati. Il monitor del computer, la lavastoviglie e altri prodotti di questo tipo, che hanno bisogno di plastiche esteticamente molto performanti, possono così diventare più sostenibili, perché le linee di produzione che li realizzano non saranno più obbligate a intaccare le riserve di petrolio e potranno anzi mantenere altissimi livelli di qualità servendosi, finalmente, di plastica riciclata.

## Primo rifornimento bio Il carburante pulito

Alla stazione di servizio Lng Vulcangas della Colonnella un camion della AR98 ha fatto il pieno di gas verde

**Dalle** stalle delle mucche al serbatoio di un camion o di una nave cargo. Quando un prodotto di scarto, come le deiezioni animali, diventa una risorsa. Ieri la stazione di servizio Lng Vulcangas della Colonnella, a Rimini, ha ospitato il primo rifornimento in Italia di bio-Gnl, gas naturale liquefatto, ovvero completamente biologico, non derivante da materia fossile ma da scarti agricoli, reflui animali e colture di secondo raccolto. A fare il pieno di gas verde un camion di AR98, l'impresa di trasporti di Angelo Rattini che ha stretto accordi con Vulcangas per la fornitura (per tutto il 2021) del carburante. Il tutto in collegamento

streaming con la fiera Ecomondo. Il bio-Gnl è visto da molti come il carburante del futuro, anche per via del suo ridottissimo impatto ambientale. Una rivoluzione che, almeno in Italia, è partita ieri proprio da Rimini. «E' un onore per la città di Rimini ospitare il primo pieno di bio-Gnl, una risorsa di derivazione organica destinata a contribuire in maniera positiva alla salvaguardia del pianeta e a ridurre l'impatto ambientale derivante dai mezzi di trasporto - commenta l'assessore all'Ambiente di Rimini, Anna Montini - Pensiamo alle ricadute che potranno esserci sulla mobilità delle nostre città». «Quello di ieri - aggiunge Andrea Bosi (Vulcangas) - è il coronamento di un percorso che abbiamo portato avanti dal 2015 insieme ai nostri partner e la perfetta realizzazione del con-



Primo rifornimento con gas verde. Il bio-Gnl è visto da molti come il carburante del futuro, anche per via del suo ridottissimo impatto ambientale

retto di economia circolare: un prodotto di scarto, un rifiuto, in questo modo si trasforma in valore aggiunto». «La nostra azienda è da sempre attenta al tema della sostenibilità ambientale - osserva Fabrizio Buffa (Iveco) -. Lo dimostra il fatto che già 3mila veicoli utilizzano Gnl, ovvero gas metano liquefatto. L'obiettivo è arrivare a ridurre del 50 per cento le emissioni di CO2». «E'

un onore per noi fare da apripista del bio Gnl in Italia - dice Giacomo Fabbrì, ad di Vulcangas -. Un combustibile nobile, a zero emissioni di CO2, che rappresenta già il futuro per il mondo dei trasporti, inclusi quelli marittimi. Una sua capillare diffusione in tutta Italia e in Europa potrebbe contribuire a liberare le nostre città dal pericolo delle polveri sottili».